

Mercoledì della Ventiquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni

Lectio : Prima Lettera a Timoteo 3, 14 - 16

Luca 7, 31 - 35

1) Preghiera

O Dio, che moltiplichi su tutta la terra i tuoi figli di adozione e hai reso seme fecondo di cristiani il sangue dei **santi Andrea [Kim], Paolo [Chong] e dei loro compagni** nel martirio, fa' che siamo sorretti dal loro aiuto e ne seguiamo costantemente l'esempio.

L'azione dello Spirito, che soffia dove vuole, con l'apostolato di **un generoso manipolo di laici** è alla radice della santa Chiesa di Dio in terra coreana. Il primo germe della fede cattolica, portato da un laico coreano nel 1784 al suo ritorno in Patria da Pechino, fu fecondato sulla metà del secolo XIX dal martirio che vide associati 103 membri della giovane comunità. Fra essi si segnalano Andrea Kim Taegön, il primo presbitero coreano e l'apostolo laico Paolo Chŏng Hasang. Le persecuzioni che infuriarono in ondate successive dal 1839 al 1867, anziché soffocare la fede dei neofiti, suscitavano una primavera dello Spirito a immagine della Chiesa nascente. L'impronta apostolica di questa comunità dell'Estremo Oriente fu resa, con linguaggio semplice ed efficace, ispirato alla parabola del buon seminatore, dal presbitero Andrea alla vigilia del martirio. Nel suo viaggio pastorale in quella terra lontana il Papa Giovanni Paolo II, il 6 maggio 1984, iscrisse i martiri coreani nel calendario dei santi. La loro memoria si celebra nella data odierna, perché un gruppo di essi subì il martirio in questo mese, alcuni il 20 e il 21 settembre.

2) Lettura : Prima Lettera a Timoteo 3, 14 - 16

Figlio mio, ti scrivo tutto questo nella speranza di venire presto da te; ma se dovessi tardare, voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

Non vi è alcun dubbio che grande è il mistero della vera religiosità: egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria.

3) Commento⁷ su Prima Lettera a Timoteo 3, 14 - 16

● **Timoteo entra in gioco nel secondo viaggio missionario di Paolo a Listra.** Convertitosi, acquista un suo ruolo di particolare importanza nella collaborazione con Paolo ed è, insieme a lui, alla fondazione delle chiese di Filippi e di Tessalonica mentre è inviato in missione per pacificare gli animi in alcune comunità in difficoltà. **Ad Efeso è responsabile della comunità cristiana.** Il breve testo che leggiamo oggi, tratto dalla lettera a lui indirizzata, è una sintesi di particolare rilievo sul compito della Chiesa. Viene chiamato con termine greco (Ecclesia) che, per sé, identifica un'assemblea civile. Probabilmente per questo si aggiunge la specificazione: "*Chiesa del Dio vivente*" e a questa va collegata la denominazione "*l'assemblea del Signore*" (espressione molto vicina alla tradizione ebraica). E si utilizza il termine "casa" che, nello stesso tempo, richiama il tempio, e una struttura spirituale, ma anche "famiglia" e "società" in cui i credenti in Gesù si radunano e si sentono uniti in fraternità.

Poiché la città di riferimento sembra essere Efeso, Paolo deve avere ancora nelle orecchie le grida dei pagani di Efeso nella rivolta contro di lui: "*Grande Artemide degli Efesini*" (atti 19,28). E qui si dice che la formula cristiana è il "*grande è il mistero della vera religiosità*" cioè di segno di Dio, prima nascosto ora rivelato, che Cristo è Salvatore di ogni uomo e donna.

Paolo sintetizza *la verità rivelata da Dio, "sostenuta dalla Chiesa di Dio, colonna e sostegno della verità"*.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone - Francesco Barone in www.preg.audio.org

E la verità è Gesù stesso, soggetto di sei brevi versi, probabilmente richiamo di un antico inno cristiano, in parallelo di due;

- **carne- spirito:** Gesù si è manifestato nella carne ma è giustificato nella Forza di Dio nella risurrezione;
- **angeli-genti:** Gesù appare agli angeli quando si scioglie dai legacci della morte e sale al cielo mentre sulla terra è predicato alle genti dalla comunità che porta il suo messaggio;
- **mondo-gloria:** Gesù è accolto nel mondo e dal Padre; glorificato attraverso la predicazione e la fede e accolto dal Padre, Signore alla sua destra.

● **La Chiesa come “casa” di Dio. Non come struttura in pietra o in legno, ma come assemblea di uomini e donne uniti dalla stessa figura, quella di Gesù.** È questa l'immagine che rimane più impressa del brano. Una casa nella quale sperimentare il sostegno e l'affetto reciproco, perché la comunità dovrebbe essere il luogo delle relazioni vere, profonde, gratuite e ricche di speranza. Eppure non sempre è così. Ci è capitato di vivere situazioni in cui il mormorio continuo, l'invidia e la sete di potere hanno destabilizzato case e residenti. Situazioni in cui il confronto viene vissuto non come un arricchimento personale, ma come un peso. Questa è una casa ben lontana da quella di Paolo. Eppure esiste.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 7, 31 - 35

In quel tempo, il Signore disse: «A chi posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!”.

È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: “Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!”.

Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Luca 7, 31 - 35

● **Nel vangelo di oggi vediamo la novità della Buona Notizia che si fa strada e così le persone afferrate alle forme antiche della fede si sentono perse e non capiscono più nulla dell'azione di Dio.** Per nascondere la loro mancanza di apertura e di comprensione loro si difendono e cercano pretesti infantili per giustificare il loro atteggiamento di non accettazione. **Gesù reagisce con una parabola per denunciare l'incoerenza dei suoi avversari: "Siete simili ai bambini che non sanno ciò che vogliono!"**

● Luca 7,31: **A chi dunque vi paragonerò?** Gesù è colpito dalla reazione della gente e dice: “A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili?” Quando una cosa è evidente e le persone, o per ignoranza o per cattiva volontà, non percepiscono né vogliono percepire, è bene trovare un paragone evidente che riveli loro l'incoerenza e la cattiva volontà. E Gesù è maestro nel trovare paragoni che parlano da soli.

● Luca 7,32: **Come bambini senza giudizio.** Il paragone che Gesù trova è questo. Voi siete simili “a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato: vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!” In tutto il mondo, i bambini viziosi hanno la stessa reazione. Reclamano quando gli altri non fanno ed agiscono come dicono loro. Il motivo della lamentela di Gesù e il modo arbitrario con cui la gente nel passato ha reagito dinanzi a Giovanni Battista e come ora reagisce dinanzi a Gesù.

● Luca 7,33-34: **La loro opinione su Giovanni e Gesù.** “È venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori.” Gesù fu discepolo di Giovanni Battista, credeva in lui e si fece battezzare da lui. In occasione di

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani – don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

questo battesimo nel Giordano, ebbe la rivelazione del Padre rispetto alla sua missione di Messia Servo (Mc 1,10). **Allo stesso tempo, Gesù risalta la differenza tra lui e Giovanni.** Giovanni era più severo, più ascetico, non mangia, né beve. Rimaneva nel deserto e minacciava la gente con il castigo del Giudizio Finale (Lc 3,7-9). Per questo, dicevano che aveva un demone, che era posseduto. Gesù era più accogliente, mangiava e beveva come tutti. Andava nei villaggi ed entrava nelle case della gente, accoglieva gli esattori e le prostitute. Per questo dicevano che era mangione e beone. Pur generalizzando le sue parole nei riguardi degli “uomini di questa generazione” (Lc 7,31), probabilmente, Gesù ha in mente l’opinione delle autorità religiose che non credono in Gesù (Mc 11,29-33).

- Luca 7,35: **La conclusione ovvia a cui giunge Gesù.** E Gesù termina con questa conclusione: *“Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli.”* La mancanza di serietà e di coerenza spunta chiaramente nell’opinione che hanno di Gesù e di Giovanni. La cattiva volontà è così evidente che non ha bisogno di prove. Ciò ricorda la risposta di Giobbe ai suoi amici che credevano di essere saggi: *“Magari taceste del tutto! Sarebbe per voi un atto di sapienza!”* (Giobbe 13,5).

- Il contesto contemporaneo è ben descritto dalla pagina del Vangelo di oggi: *“A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili? Sono simili a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!”.* **In sintesi il problema fondamentale è la difficoltà ad agganciare le persone su qualcosa che conta. C’è un senso diffuso di apatia, di indifferenza, di tristezza, di rinuncia. Sembra che non sia più importante ciò che ci fa gioire e ciò che ci fa soffrire. C’è una terza via che è quella dell’indifferenza.** Il grande male è esattamente l’indifferentismo. Esso viene fuori per diversi motivi. Il più delle volte cresce come difesa, come un modo per non soffrire. Ma altre volte è frutto di pigrizia, di non volersi mai veramente mettersi in gioco. Questa sorta di tiepidezza, di limbo altro non è che il territorio più pericoloso che stiamo attraversando. Si può far spazio alla gioia, si può affrontare un dolore, ma come si risolve l’indifferenza? *“È venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demone. È venuto il Figlio dell’uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli”.* Gesù volutamente cita il Battista e cita sé stesso come due atteggiamenti radicalmente diversi di approcciarsi alla realtà, e dice che quando una persona non vuole mettersi in gioco, dice sempre che una cosa non va bene. Quando c’è troppa radicalità e asceti come nel caso di Giovanni Battista l’accusa è che ha un demone. Quando c’è molta apertura e accoglienza come nel caso di Gesù allora l’accusa è di populismo e lassismo. La verità è però un’altra, e cioè che **pur di non metterci in gioco siamo disposti a dare sempre la colpa a qualcuno o a qualcosa. Chi vuole mettersi in gioco invece non trova colpevoli ma si sente responsabile.**

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la comunità dei credenti sia un corpo armonico, uno stare insieme fraterno, nella libertà e nella pace del Risorto ?
- Preghiamo perché l'umanità proceda nella concordia e nella speranza verso Cristo salvatore, alfa e omega del creato ?
- Preghiamo perché i ministri della Chiesa, irradiando la luce della parola con sapienza e autorità, irrardino anche il profumo della carità ?
- Preghiamo perché lo scorrere paziente dei giorni, tra fatiche e speranze, ci insegni la docilità di Maria e l'obbedienza amorosa di Cristo ?
- Preghiamo perché, resi nuovi dalla forza di questo sacramento, con la conversione personale collaboriamo al rinnovamento del mondo nella verità e nell'amore ?
- Preghiamo per chi ascolta con indifferenza le domande della fede ?
- Preghiamo per gli scontenti e gli arrabbiati ?
- Quando esprimo la mia opinione sugli altri sono come i farisei e gli scribi? Loro esprimevano solo i loro preconcetti e non dicevano nulla di buono sulle persone che erano giudicate da loro.
- Conosci gruppi nella chiesa di oggi che meritano la parabola di Gesù?

7) Preghiera finale : Salmo 110
Grandi sono le opere del Signore.

*Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.
Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano.*

*Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.
Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.*

*Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.*